



## STORIA DELLA SCIENZA

### La conferenza di Asilomar

**S**i può fermare una ricerca scientifica? Ed è corretto farlo?

I primi a chiederselo, presumibilmente, furono i fisici che assistono con orrore al risultato del test nucleare *Trinity*, realizzato il 16 luglio 1945, ad Alamogordo, in New Mexico.

Era la prima volta che esplodeva un ordigno nucleare e molti dei ricercatori che partecipavano al progetto chiesero al Presidente statunitense Truman di non farne mai uso. Le cose, come è noto, andarono diversamente e la ricerca nel campo della Fisica nucleare proseguì senza grossi impedimenti nei decenni seguenti senza portare alla temuta distruzione dell'Umanità, nonostante Hiroshima e Nagasaki.

Nel febbraio del 1975 toccò alla biologia interrogarsi sui suoi metodi e

scopi, quindi diventare «grande», come molti dichiararono nell'occasione. Sotto la direzione del futuro premio Nobel Paul Berg, uno dei pionieri del DNA ricombinante, ad **Asilomar** in California, si riunirono oltre 200 ricercatori provenienti da tutto il mondo, per decidere come comportarsi riguardo alle ricerche sul DNA, che volontariamente erano state sospese mesi prima, in attesa di fare chiarezza sulla situazione.

Se l'opinione pubblica si inquietava tra incubi nazisti di selezione della razza e paure irrazionali come quella di Frankenstein, più concretamente i biologi pensavano alla possibilità di manipolare batteri patogeni o tossine chimiche. Al terrore del nucleare, succedeva il terrore biologico.

Nel corso della conferenza, furono stabilite rigide **linee guida**, ispirate a due principi generali:

- il contenimento dei potenziali rischi doveva essere garantito nella progettazione di ogni esperimento;
- l'efficacia di questo contenimento doveva essere stimata nel modo più realistico possibile.

Se nel 1945 gli scienziati non furono ascoltati, nel 1975 lo furono, ma ottennero risultati contrari a quelli sperati: invece di apprezzare la cautela con cui essi stavano operando, molti (tra cui avvocati, giornalisti e anche ricercatori attivi in altri campi) dedussero che, se perfino i diretti interessati erano preoccupati, allora era meglio bloccare completamente la ricerca. Ciò non avvenne, ma a giudizio di molti biologi molecolari, il risultato pratico di Asilomar fu un moltiplicarsi degli ostacoli e delle resistenze che solo dopo parecchi anni si esaurì.

Qual è la lezione che si dovrebbe imparare da questa vicenda? Forse che è importante che la scienza comunichi con l'opinione pubblica, ma è necessario che trovi il modo più efficace di farlo!

#### RISPONDI

Secondo te, la scienza in che modo potrebbe mettere in pratica strategie di comunicazione più efficaci con l'opinione pubblica?